

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N° 367

31 maggio 1960

DALLE DIOCESI ITALIANE

ANCONA.-

Il Direttore del Segretariato diocesano ed altre persone qualificate hanno inviate una lettera al Direttore del RESTO DEL CARLINO, confutando le tesi divorziste di un certo Dursi. La lettera, come era da prevedersi, non ha avuto risposta.

BERGAMO.-

Da una ricca relazione rileviamo che il Segr.to dioc.no ha svolto un'intensa attività in parecchi settori, che interessano il costume: ha ottenuto che venisse tolto un numero di "spogliarello" da uno spettacolo di varietà e che venissero apportati alle stesse altri miglioramenti, ha organizzato un'opportuno controllo sopra le pubblicazioni, ha collaborato con gli Uomini di A.C. nella "campagna antiblasfema", ha segnalato casi di adescamento e si è interessato con buon esito per il ricupero di giovani donne, il cui contegno morale lasciava a desiderare, è intervenuto presso il Teatro Donizetti contro una commedia degna di ogni riserva, ha continuato il controllo sistematico dei cartelloni teatrali e cinematografici, ha protestato presso il Ministero dello Spettacolo per la proiezione de IL MONDO DI NOTTE ed ha tenuto conferenze di propaganda morale in città ed in diocesi. Da notare che al Segr.to giungono frequentemente segnalazioni e richieste di intervento anche dalle parrocchie della periferia, richieste che sono sollecitamente soddisfatte. Importante una circolare inviata in aprile ai Delegati parrocchiali per la pubblica moralità e p.c. a Rev.di Parroci.

CALTANISSETTA.-

Il Segr.to dioc.no che ha provveduto ad una seria organizzazione al centro diocesi e nelle parrocchie, ha tenuto una riuscitissima "Giornata per la Moralità", che ha avuto larga eco nella popolazione e nella stampa, nonché vivissimi consensi, il 15 maggio. Il Prof. Arcangelo Russo innanzi ad un'imponente assemblea dell'A.C. diocesana ha trattato il tema: "Difesa della Moralità con speciale riferimento allo spettacolo cinematografico ed alla stampa ad esso attigente". L'Assemblea era presieduta da S.Ecc. Mons. Vescovo e vi hanno partecipato anche il Prefetto, il rappresentante del Presidente della Corte di Appello, il Questore ed altre Autorità religiose e civili.- L'Ecc.mo Ordinario diocesano in occasione della "Giornata" aveva rivolto un caloroso appello ai fedeli, dove fra l'altro si legge: "Incoraggiate i vari Segretariati parrocchiali della Moralità, affinché in unione col Segretariato diocesano possano far sentire la voce dei buoni che trepidano e dei piccoli che vogliono custodita la loro innocenza".

CAMPOBASSO.-

In seguito ad intervento del locale Segr.to l'Autorità di P.S. ha provveduto immediatamente al ritiro di alcune fotografie di ballerine esposte alla vetrina di un cinema e ritenute immorali.

CASALE MONFERRATO.-

Il Segr.to dioc.no segnala la chiusura operata dalla locale Questura di una villetta, che serviva ad illeciti appuntamenti. Allo stesso Segr.to, che lamentava l'uso di pubblici esercizi per pratiche immorali, il Segr.to Centr.le ha ricordato essere tuttora vigente l'art.100 della Legge di P.S. (GUIDA pag.76) che dà facoltà al Questore di sospendere e addirittura revocare, in caso di recidiva la licenza all'esercizio che costituisca un pericolo ... per la moralità pubblica e il buon costume, e che sia attuale ritrovo di persone pericolose".

MILANO.-

Per cura del Segr.to dioc.no sono stati tempestivamente organizzati alcuni incontri

Istituto
per la storia
dell'Azione cattolica
e del movimento
cattolico in Italia
Paolo VI

nei maggiori centri di villeggiatura estiva, interessando al problema anche le Autorità comunali dei vari luoghi. E' stato anche organizzato un corso per dirigenti di dibattiti cinematografici. A proposito del quale il Segr.te Centrale raccomanda agli Amici di tutti i Segretariati di curare con particolare attenzione i dibattiti cinematografici, perchè non vengano affrontati a cuor leggero da chi non ne ha la necessaria preparazione e di non dimenticare nel contempo che sarebbe quanto mai utile ed opportuna una propaganda tanto in seno agli iscritti all'A.C. quanto in seno ai non iscritti sul dovere morale di "fuggire le occasioni di peccato" quali non possono non ritenersi alcuni films, esclusi e sconsigliati, di non "dare scandalo al prossimo" facendosi notare fra i frequentatori di spettacoli condannati dal punto di vista morale e religioso, di non "partecipare" al male, incoraggiandolo e incrementandolo con il denaro speso per l'ingresso a certe sale di spettacolo.

MODENA.-

Trecentocinquanta studenti e studentesse delle scuole pubbliche di Modena hanno preso l'iniziativa di inviare al Procuratore della Repubblica ed al Prefetto della Provincia una indignata lettera di protesta contro il cinema immorale e la sua oscena reclame. A proposito della quale, avendo il Segr.te dioc. ne riferite che le locali Autorità avevano affermato di non poter prendere provvedimenti quando la pubblicità portava il "visto" della Questura di Roma, il Segr.te Centr. ha precisato che, dopo l'abrogazione dell'art.113 della Legge di P.S., per la distribuzione ovvero l'affissione di scritti e stampati non occorre più la preventiva "licenza" dell'Autorità di P.S.. I suddetti scritti e stampati vengono, quindi, distribuiti ed affissi liberamente senza alcun bisogno di alcuna autorizzazione preventiva.

PENNE-PESCARA.-

Il Segr.te dioc. ne ha avute utili contatti con le Autorità di P.S. del luogo, che hanno avute subite apprezzabili risultati; ha fatto larga distribuzione di manifestini, che opportunamente richiamano al dovere di astenersi dal partecipare a spettacoli immorali, in quanto sono vere e proprie "occasioni di peccato" ed è intervenuta per stroncare alcuni abusi, che già si verificavano sulla spiaggia.

REGGIO EMILIA.-

E' stata tenuta una "giornata di studio" per Delegati parrocchiali dei Segretariati Moralità e Spettacolo. Le due lezioni sono state tenute dall'avv. Cecchini, presidente dell'Unione Cattolica Giuristi Italiani e dal Prof. Peruzzi, Direttore del Segr.te diocesano rispettivamente sul tema della "stampa" e su quello delle "spettacolo".

ROMA.-

A conclusione di una delicata operazione di Polizia, il più frequentato parcheggio di mendane che da tempo si era installato in Via Veneto, è stato completamente ammantato con grande soddisfazione delle famiglie domiciliate nella zona e degli albergatori, che da tempo ricevevano forti lamentele soprattutto dai clienti alloggiati con le rispettive consorti. Le passeggiatrici erano in gran parte "motorizzate": a circa cento di esse è stato praticamente intimato lo "sfrotte permanente", venti sono state contravvenzionate ai sensi dell'art.3 della Legge Merlin, altre sono state denunciate a piede libere ed una in stato di arresto. (Da IL TEMPO del 20/5/1960)

SAN SEVERO.-

Il Direttore del Segr.te dioc. ne ha allacciate utili relazioni di concorde lavoro nel settore della moralità con i Rami femminili di A.C.I..

SIENA.-

Il Segr.te è tempestivamente ed efficacemente intervenuto perchè la "festività matriciale" non desse luogo ai gravi inconvenienti di ordine morale altre volte lamentati. Ha segnalato la proiezione del film MONDO DI NOTTE "che porta turbanti e spogliarello e balletti molto lascivi"; nonchè il pericolo che venga protetto in

Italia, perchè in riproduzione, il viscido film REGATE A SAN FRANCISCO, che ha scandalizzato per la sua inimmaginabile crudeltà anche i pubblici di Parigi. Lo stesso Segrete cura anche la sensibilizzazione della pubblica opinione attraverso la stampa.

TORTONA.

Il Segrete dioc. ne ha curato la pubblicazione di un notevole articolo sul settimanale cattolico IL POPOLO per deplorare disordini morali e richiamare tutti alle proprie responsabilità. Il Segretariato Centr. ha precisato in merito che anche la prostituzione privata è perseguibile, richiamandosi a quanto è stato detto nelle Rel. n.° 358 - 359 e 365, che hanno riportato la giurisprudenza che interessa la materia.

TRENTO.

Costante la vigilanza del Segrete dioc. ne sopra le pubblicazioni immerali (vedere la rubrica SEGNALAZIONI). Notevole il particolare che la rivista PARADE, oggetto di sequestro da parte del Procuratore della Repubblica, era delle scorse anno, rimessa in vendita a prezzo ridotto, per invogliare all'acquisto.

TREVISO.

A seguito di denuncia del Segrete dioc. ne sono stati riscoperti nelle parti più scabre da striscioni con didascalie varie (come "grande successo", "film a colori", ecc.) alcuni grandi manifesti relativi al film LE ORIENTALI. (Per norma degli Amici degli altri Segreti ed in vista di un'analoga azione da svolgere, precisiamo che i detti manifesti riproducevano una donna in audace "due pezzi" in posa lasciva, mentre eseguiva una danza esotica). Sempre attivissima la vigilanza del Segrete sopra gli spettacoli e le pubblicazioni lesive del buon costume (vedere la rubrica SEGNALAZIONI). Un caritatevole intervento presso il libraio, che spondeva il volume denunciato, ottenne che la copia esposta venisse ritirata dalla vetrina. In merito al discusso e deplorabile film MONDO DI NOTTE Treviso l'ha denunciato alla Procura della Repubblica con i cartelloni fotografici ed i manifesti murali, che gli si riferivano. (Ricordiamo, per la ragione di cui sopra che uno di questi riproduceva in grande formato - metri 3 x 7 circa - una donna nuda distesa sopra una rete con una specie di freccia colorata sopra le parti meno nobili. In seguito alla denuncia ne sono stati tolti alcuni). Il Segretariato ha anche deplorato presso il Ministero dello Spettacolo che al film in parola sia stato concesso il "nulla osta". I commenti del pubblico giovanile in sala di proiezione alle scene più eccitanti trasformano lo spettacolo in una indegna gazzarra.

TRIESTE.

Vive interessamento degli Amici triestini dei problemi morali, specie in ordine alla stampa periodica e quotidiana (come IL GIORNO).

NOTIZIE DAI VARI SETTORI

CINEMATOGRAFO.

... e morale: I Cardinali e gli Arcivescovi francesi hanno tenuto un'assemblea sui problemi del cinematografo, di cui è stato reso noto un comunicato, che interessa tutti i Paesi ed il nostro in una maniera particolare. "L'immoralità di certa produzione filmistica - si legge nell'importante documento - non si limita al soggetto e alle immagini: si direbbe che nei seggettisti e negli sceneggiatori vi sia il deliberato proposito di liberare l'uomo da un qualsiasi senso morale, sinanche dalla morale naturale. Codesti films si insinuano nell'atmosfera generale della società ed orientano il modo di pensare e di agire di buona parte del pubblico. Noi siamo consapevoli dei nostri compiti in misura tale da non poter tacere oltre. Se tacessimo, rischieremo di essere ritenuti remissivi, se non addirittura colpevoli di indifferenza al cospetto di un simile pericolo di corruzione ... Il pericolo è tanto più grave, in quanto il pubblico costituisce il pubblico più fedele allo spettacolo cinematografico. La posta in gioco è notevole. Sarebbe vane sperare di tutelare la dignità dei costumi se si continuasse a tollerare il trionfo sugli schermi del dileggio delle virtù della famiglia e del va-

lori umani, l'avidità per il denaro, la compiacente ostentazione delle dissolutezze sessuali e il disprezzo verso una qualsiasi forma di autorità.

Morale cinematografica e L'UNITA': Per quanto poca moralità ci sia nella produzione filmistica italiana, a L'UNITA' dà fastidio anche quel poco rappresentato dal fatto che in alcuni soggetti cinematografici i Commissari di P.S. "oltre a compiere atti simili a quelli dei loro colleghi stranieri, si sentono in diritto di tirare le somme delle vicende umane e d'impartire agli spettatori una lezione ammonitrice ... Affabile e bonario, paterno e amareggiato, il commissario all'italiana, ... è un personaggio che, nell'adempimento dei suoi doveri, si attribuisce le mansioni di giudice e rimprovera, stigmatizza, condanna in nome di valori tradizionali, i quali sono artificiosamente tenuti in vita dalla retorica di un'integerrima e cristallina Italia berghese, in ghette e collette dure, che forse non è mai esistita" (17/5/1960). Il quotidiano comunista trova intollerabile che un Commissario di P.S. "faccia la morale"; preferisce la "retorica" ... del turpiloquio?

OFFESE ALLA RELIGIONE DELLO STATO.-

Vilipendio di un ministro del culto: La III.a Sezione della Corte di Cassazione in data 20/10/1959 ha sentenziato: "Il vilipendio del ministro del culto è previsto dalla norma penale come mezzo di offesa alla religione in sé. Il reato di offesa alla religione dello Stato richiede il dolo specifico e consiste nell'offendere il sacerdote in quanto tale e per la missione che compie o rappresenta, non per motivi personali, esulanti dalla qualità e dalla missione. Non costituisce reato pertanto la smentita data da uno dei presenti che interrompa una predica, all'affermazione del sacerdote su un mero fatto di cronaca, senza intenzione di offendere la religione".

Turbamento di funzione religiosa: Nella stessa occasione la Suprema Corte ha detto che "il reato di turbamento di funzioni religiose si può commettere con l'interruzione di una predicazione, ad esempio la "peregrinatio Mariae" con l'intervento del sacerdote, e basta il dolo generico di impedire e turbare".

Sulle stesse argomentazioni la stessa Sezione con sentenza 13/1/1960 ha precisato che "il turbamento della lettura e traduzione, fatta dal parroco durante la Messa, dei canoni riguardanti i diritti e i doveri degli amministratori ecclesiastici, anche al fine di censurare talune inadempienze di fiduciari di beni della parrocchia, costituisce reato".

PERIODICI.-

e l'azione presso i giornalisti: PARADE nel n° di Maggio 1960 pubblica in neretto il seguente comunicato: "I giornalisti tengano sempre ben presente questo: Nessuno che non abbia un preciso ordine scritto emesso dall'Autorità Giudiziaria ha il diritto di consideratamente e fanaticamente intervenire presso i rivenditori di giornali (specie se questi siano particolarmente impressionabili) affinché PARADE non sia né esposta né venduta. Ogni intervento del genere, non motivato dalla Magistratura, deve considerarsi del tutto arbitrario e in preciso contrasto con quanto è stabilito dall'art. 21 della Costituzione, da noi ripredette a pagina 3 di ogni fascicolo, che dice: "La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni e censure". Per quanto si riferisce ai limiti di responsabilità degli edicolanti, ricordiamo non solo che i "rivenditori non sono tenuti ad esaminare tutti i periodici e le riviste posti in vendita", ma che essi "non avrebbero nemmeno la competenza per stabilire se una pubblicazione violi la norma di cui all'art. 528 del Codice Penale". (da una sentenza del giudice istruttore di Como, dott. Jasevelli, pubblicata anche dal "Corriere della sera" e da altri giornali").

I nostri Amici - che sanno anche qual peso dare ai sonanti avverbi del periodico e che conoscono in materia di responsabilità penale dei rivenditori, più autorevoli meditate sentenze della Corte di Cassazione - debbono concludere che l'azione presso gli edicolanti (un intervento confidenziale è sempre legittimo) dà fastidio e che non è senza efficacia.

PROSTITUZIONE.-

Adescamento e invite: La III.a Sezione della Suprema Corte con sentenza 7/7/959 ha dettato che "Non costituisce reato la profferta di relazione carnale, fatta in modo non scandaloso nè molesto, anche se in una pubblica via".

Quante sopra ci appare un'esatta interpretazione dell'art. 5 della c.d. Legge Merlin e documenta in modo evidente la necessità di una opportuna riforma dell'articolo stesso.

Applicabilità delle misure di prevenzione: La I.a Sezione della Corte di Cassazione con sentenza 9/12/1959 ha dettato questa importante norma: "Se è esatto che la prostituta non deve essere assoggettata ad alcuna sanzione per il solo fatto dell'esercizio della prostituzione, la cui regolamentazione è stata abolita dalla legge "Merlin" che ha altresì provvedute alla repressione dello sfruttamento della prostituzione altrui, è anche certo che possono adottarsi le misure di prevenzione del rimpatrio obbligatorio, della sorveglianza speciale, del divieto e dell'obbligo di soggiornare in un Comune, espressamente previste dalla legge 27 dicembre 1956 n.1423, nelle ipotesi di esercizio di quell'attività in maniera scandalosa e intollerabile da parte della prostituta, che dia luogo a manifestazioni pubbliche pericolose per la moralità e addirittura per l'ordine pubblico, per nulla necessarie al mero esercizio della prostituzione in sé e per sé. Così, in caso di adescamento abituale per la strada pubblica, di formazioni di capannelli interne alla prostituta in luoghi pubblici e aperti al pubblico, di indecenti via vai per i marciapiedi, gli atrii, le scale e simili di gente diretta da lei, con eventuali reazioni degli abitanti e dei passanti; e in tanti altri casi".

Prostituta che agisce discretamente in casa propria: La III.a Sezione della Suprema Corte con sentenza in data 24/11/959 ha confermato che "La donna che riceva in casa propria, sporadicamente e direttamente, persona di sesso diverso e si conceda ad essa per mercede, non commette alcun reato".

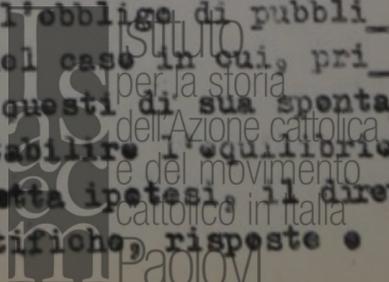
Sfruttamento di prostitute - Elemento materiale: Con sentenza 10/11/959 la III.a Sezione della Corte di Cassazione ha dettato la seguente norma: "Lo sfruttamento di prostitute, previste dall'art.3 n.8 della legge 20 febbraio 1958 n.75, può consistere in qualunque parassitaria partecipazione ai guadagni in denaro ed alle diverse utilità che la donna si procuri facendo commercio del proprio corpo, secondo la citata norma, per la sussistenza del reato non è necessario infatti che l'agente si faccia mantenere in tutto o in parte dalla donna (ciò che invece era richiesto dall'abrogato art.534 c.p.).

PUGILATO.-

La Federazione Belga del pugilato con una serie di provvedimenti, che dovrebbero disciplinare gli "incontri" e soprattutto impedire che un atleta continui il combattimento in evidenti condizioni di inferiorità, ha cercato di correre ai ripari contro una vivace offensiva messa al pugilato dal deputato socialcristiano Philippart. Il deputato, assai noto nel suo Paese per altre iniziative ordinate a difendere la vita umana, vuole che "il pugilato professionistico sia messo al bando, ritenendo tale disciplina sportiva un mezzo legale di lotta che, mentre da una parte procura dei guadagni ai pugili ed ai loro organizzatori, dall'altra si ripercuote negativamente sul fisico degli atleti al punto che molti di essi, sebbene ancor giovani finiscono prima e poi col diventare dei minerati, perduti non soltanto per lo sport ma anche per la società."

STAMPA.-

Giurisprudenza: rettifica spontanea: La III.a Sezione della Corte di Cassazione con sentenza 19/11/1959 ha dettato la seguente norma: "Le ragioni in vista delle quali l'articolo 8 della legge sulla stampa 8 febbraio 1948 n.47 stabilisce l'obbligo di pubblicazioni di rettifiche, risposte e dichiarazioni, viene a mancare nel caso in cui, prima che la relativa richiesta pervenga al direttore del periodico, questi di sua spontanea iniziativa rettifichi la notizia diffamatoria in guisa da ristabilire l'equilibrio turbato dalla pubblicazione della medesima. Al di fuori della predetta ipotesi, il direttore e vicedirettore responsabile è obbligato a pubblicare le rettifiche, risposte e



dichiarazioni integralmente - salvi i limiti fissati dal citate art. 8 - non essendo in materia ammissibili sostitutivi di sorta".

Varie: IL TEMPO del 17/5 annuncia che in una "eccezionale stagione che intende "rilanciare" il Lido (di Venezia) sono previsti anche molti numeri di "strip-tease" con le più note specialiste francesi, americane e tedesche". Come non ce ne fosse già abbastanza delle "spogliarello" della spiaggia!

Lo stesso giornale nel n° del 31/5 ad un lettore indignato per la gratuita pubblicità che "giornali di affermata risonanza" concedono a che è affetto da mania esibizionistica, rendendo "celebri" delle autentiche nullità, risponde con la tesi cara a tutti i giornali - quotidiani e periodici - che "i giornali seguono i gusti buoni (?) e cattivi dei lettori e rispecchiano la loro epoca". Evidentemente chi compra questi giornali contribuisce ad abbassare sempre più il tono della stampa.

L'UNITA' del 24/5 pubblica un pepato corsivo sul "tentato suicidio", poi smentito, dell'attrice Loretta De Luca. Commenti con i quali si potrebbe sostanzialmente convenire, se alla fine - in cauda venenum - non tirasse in ballo a qualunque costo "il moralizzatore Greggi", come se il deplorare alcune forme di pubblicità volesse dire giudicare benevolmente tutte le altre.

Lo stesso quotidiano nei numeri del 26 e 29/5 tratta il problema della prostituzione affermando che "statistiche false, inchieste manipolate, congressi pseudo scientifici archestranee la campagna per il ritorno delle case di tolleranza". Ma non perde l'occasione per denunciare "l'atmosfera di conservazione e di restaurazione dell'"ordine" borghese e capitalistico" e il "feticcio dell'integrità fisica della donna".

Le solite sguaiate illustrazioni nell'AVANTI! del 27/5 e ne L'UNITA' del 18, 24, 25, e 27/5.

:SEGNALAZIONI, DENUNCIE E RISULTATI OTTENUTI

ALTA TENSIONE n° 119 del 31/5/960 è stata denunciata dal Segr.te locale alla Procura di Savona il 1°/6/960.

COLPO DI MANO di James Howard della serie "I gialli proibiti" ed. Longanesi - in data 24/5/60 la Procura di Milano ne ha sequestrata la copertina.

DONNA (LA) VAMPIRO "Gialli del vizio" di Dennis Baby - Edit. Signori - Milano - è stato denunciato il 21/5 alla Procura di Rovigo dal Segr.te dioc.no.

HO PAURA DI SI' di Stephen Marlowe della serie "I gialli proibiti" ed. Longanesi - in data 24/5/60 la Procura di Milano ne ha sequestrata la sovracopertina.

MORTE DI UN ATTORE n°33 del 16/5/60 della collana "I gialli della violenza - edizioni Broadway è stato sequestrato dalla Procura di Cassino il 21/5/960.

PARADE n° 2 del febbraio 1959, già sequestrata dalla Procura di Mantova (Rel.n°340 e dissequestrata dalla Procura di Torino, è stata nuovamente denunciata dal locale Segr.te il 15/5/60 e nuovamente sequestrata dalla Procura di Trento.

PARADE n° 7 del luglio-agosto 1959, già denunciata alla Procura di Savona e segnalata alla Questura di Roma (Rel.N° 351,352;353) è stata denunciata il 15/5 dal Segr.te di Trento alla locale Procura e da questa sequestrata il 18/5/60.

PARADE n° 8 del settembre 1959, già segnalata alla Questura di Roma (Rel. n°354,355) è stata sequestrata dalla Procura di Trento il 18/5/60 in seguito a denuncia in data 15/5 del locale Segr.te.

REPORTER (IL) n° 22 del 31/5/60 è stato denunciato alle Procure di Treviso (27/5) e di Rovigo (1/6/60 dai rispettivi Segr.ti dioc.ni.

SEX n° 3 è stato denunciato dal locale Segr.te alla Procura di Bergamo (19/5/60).